



### La settimana

**3 maggio** – Incontro della Consulta di pastore giovanile.  
**8 maggio** – Festa della Madonna di Valverde, patrona della città di Tarquinia. Alle ore 18.30, presso il Santuario, celebrazione eucaristica e processione con il vescovo Luigi Marrucci.  
**10 maggio** – Ritiro spirituale per le Suore e Festa patronale nella parrocchia di San Gerdano Martire a Civitavecchia.



La celebrazione eucaristica al termine della visita

## Il vescovo Luigi Marrucci ha concluso lo scorso 25 aprile la visita pastorale alla comunità di Santa Maria Assunta

# «Corresponsabili per la missione»

DI VINCENZO DAINOTTI \*

La visita pastorale si propone di confermare e stimolare la fede, di sostenere la speranza, di rendere più generosa la carità, di favorire il ritorno a Dio con una sincera conversione al vangelo di Gesù Cristo. La visita del vescovo offre anche l'occasione di verificare in quale misura l'attività pastorale che viene vissuta nella parrocchia sia espressione di culto e di preghiera, testimonianza di vero amore, strumento efficace di evangelizzazione e di missione, segnale di una crescita della comunità nella responsabilità in quel dono inestimabile che è l'annuncio evangelico.

Un'occasione che interroga ognuno su come riesce a coltivare e condividere una sempre più profonda esperienza di Dio, un tempo di grazia dove tutti – partendo dalla vocazione personale e dai doni che il Signore ha dato – attuano una vera corresponsabilità per la missione. Saremo concretamente chiamati a verificare come questa corresponsabilità missionaria si realizzi nella vita e nelle relazioni all'interno della comunità. L'obiettivo di questa riflessione che avviene in occasione della visita pastorale non è quello, fiscale, di andare alla ricerca di inadempimenti o di giudicare responsabilità personali per eventuali cose che non vanno, ma quello – pastorale e costruttivo – di cogliere in questa situazione storica un segno della volontà di Dio, un invito a rispondere con fedeltà, rinnovando se necessario, la propria mentalità e i propri metodi pastorali.

Domenica 19 aprile, con la prima messa del mattino, è iniziata la

### Una settimana intensa di celebrazioni e incontri con i movimenti, i gruppi parrocchiali, le scuole, i rappresentanti della società civile e delle istituzioni

visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella parrocchia Santa Maria Assunta di Allumiere; a seguire la celebrazione eucaristica solenne, con i bambini, nella quale si è svolta l'intonazione dell'«Evangelio» e la spiegazione, da parte del presule, del significato della sua presenza. Nel pomeriggio del 20 aprile monsignor Marrucci si è incontrato con i fanciulli della catechesi che, impazienti, lo hanno atteso per ascoltare la sua parola e interrogarlo sul tema della fede. Il presule ha poi incontrato i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici, che ha salutato incoraggiandoli. «Appartenenza alla Chiesa – ha detto – è un dono di grazia che cresce in ogni anima, proprio come le primitive comunità cristiane che vedevano continuamente aggiungersi quelli che venivano alla fede».

Il mercoledì successivo è iniziato con la visita del vescovo alle scuole materne, primaria e medie del plesso «Faggeto», dove i ragazzi lo hanno accolto con poesie e canti coreografati e con un affetto caloroso durante il pranzo alla mensa scolastica. È seguita la messa al cimitero per pregare in suffragio dei defunti di Allumiere, a cui ha

partecipato anche la comunità della parrocchia Nostra Signora di Lourdes della Bianca. Al termine della giornata il vescovo ha incontrato il sindaco, il consiglio comunale e tutte le associazioni di Allumiere nella bellissima Aula nobile del Camerale. «Nessun uomo è un'isola – ha sollecitato i presenti – e quindi bisogna respirare la tensione di sé, il sé, il segreto della vita e quello di vivere nell'incontro con l'altro, di convivere nella corresponsabilità».

Giovedì 24 aprile, al mattino, il vescovo ha visitato alcuni malati nelle loro case; tra cui un'anziana centenaria; incontri, intensi e significativi, che hanno dato la possibilità di sostare al capezzale di persone segnate da gravi patologie ma serene e forti nell'affrontare con il sostegno della fede. Nel pomeriggio l'incontro con i gruppi ecclesiali ai quali ha rivolto l'incoraggiamento «a lavorare insieme e con corresponsabilità superando le differenze». La giornata è proseguita con la celebrazione dell'Eucaristia al Santuario diocesano, nella quale monsignor Marrucci ha tessuto l'immagine della Vergine Maria come la donna della riconciliazione e la dispensatrice di Grazie. Al termine, prima l'incontro con i genitori dei bambini che frequentano il catechismo, con i quali si è confrontato sugli aspetti dell'educazione delle nuove generazioni, e successivamente con le contrade del paese promotori del Palio.

Al momento culminante e conclusivo della visita è stata la celebrazione eucaristica di sabato 25 aprile. Nell'omelia, monsignor Marrucci ha richiamato i punti salienti del suo saluto iniziale e quelli della liturgia del giorno, invitando «la bella e numerosa comunità a continuare il lavoro».

La visita pastorale è stata un'epifania e lo diciamo con l'espressione, molto bella, che Gesù stesso ha rivelato a San Paolo quando, solo e un po' smarrito, si è ritrovato nella città di Corinto: «non avere paura, perché io ho un popolo numeroso in questa città».

In questa circostanza abbiamo testimoniato che il Signore ha un popolo numeroso in questa parrocchia, in cui tante persone hanno aperto e spalancato il cuore al suo annunzio, dove tanti fedeli vengono al suo cospetto per ascoltare la Parola e nutrirsi dell'eucaristia ed escono cercando di portare in famiglia, nel lavoro e nelle amicizie le cose buone che hanno imparato in Chiesa. Il tesoro di essere famiglia di Dio, una ricchezza che va coltivata e incrementata per moltiplicare i doni del Signore e scoprirne dei nuovi.

\* parroco

## Per i migranti una «materna attenzione»

Più di mezzo milione di immigrati in provincia di Roma – romeni, filippini, cinesi, ucraini, bengalesi e latino americani – sono una presenza radicata e in continua evoluzione. Un quinto ha un'età inferiore ai quindici anni ed è nata in Italia, otto su dieci sono sotto i 40 anni. La maggior parte ha scelto di emigrare per motivi di lavoro, sono molti anche coloro in fuga da guerre e violenze. Il 65% di essi si professa cristiano, un terzo di religione cattolica. Una presenza che interroga le comunità parrocchiali chiamate ad accogliere e integrare nella pastorale ordinaria i fratelli di altre culture. Di questo si è discusso nell'incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale dei Migranti che si è svolto presso i locali della Caritas diocesana lo scorso 16 aprile. Oltre al direttore dell'ufficio, il diacono Enzo Ferraccioli, erano presenti l'arcivescovo della Conferenza episcopale del Lazio, monsignor Pierpaolo Felicelo, e il rappresentante della diocesi di Porto e Santa Rufina, diacono Enzo Crialesi.

«Un incontro – ha spiegato Ferraccioli – per confrontare l'esperienza della nostra diocesi, in cui l'ufficio sta riorganizzando la propria attività, con quella delle realtà vicine impegnate nella pastorale delle migrazioni da molto più tempo».

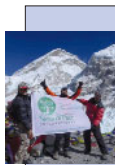
«Concretamente i temi della migrazione e della mobilità umana – ha spiegato monsignor Felicelo – con iniziative di sostegno all'integrazione e alla promozione sociale e spirituale, è stato profondamente avanzato già nel Concilio Vaticano II e ha trovato una concreta e sorprendente manifestazione nella costante attenzione del beato Paolo VI con l'enciclica Populorum Progressio del 1967, il motto proprio Apostolicus Caritas del 1970 e la lettera apostolica Octogesima adveniens del 1971».

Documenti che hanno offerto una vera e propria serie di norme per favorire la pastorale migratoria e la materna attenzione e premurosa sollecitudine della Chiesa» e che avevano trovato già concreta applicazione nelle esperienze di santa Francesca Saverio Cabrini negli Stati Uniti e del beato Giovanni Battista Scalabrini. Una pastorale per i migranti, che secondo monsignor Felicelo, nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquini dovrebbe puntare su alcune iniziative quali le celebrazioni in lingua, centri d'ascolto e politiche per la salute, corsi di italiano, incontri conviviali e disponibilità di locali per ospitare le comunità di stranieri.

«Tra le iniziative del nuovo ufficio per la Pastorale dei migranti della diocesi – ha spiegato Enzo Ferraccioli – ci sarà un lavoro di ricerca e contatto dei migranti attraverso scuole, luoghi di lavoro e centri di aggregazione, nonché iniziative di formazione per gli operatori pastorali e di sensibilizzazione verso i sacerdoti, partendo proprio dai tanti presbiteri stranieri che già vi operano».

## Daniele Criscio eletto nuovo coordinatore RnS

Con due terzi dei voti validi, Daniele Criscio, coordinatore uscente del gruppo «Figli della lode», è stato eletto responsabile del Rinnovamento nello Spirito Santo nella diocesi di Civitavecchia-Tarquini. Domenica 19 aprile i referenti diocesani del movimento si sono riuniti per il rinnovo dell'incarico presso la Repubblica dei Ragazzi. La giornata si è aperta con la preghiera di lode a cui è seguita la relazione introduttiva di Rossana Di Gennaro, coordinatrice uscente, che ha salutato e ringraziato i presenti ripercorrendo i quattro anni di cammino svolti nel Rinnovamento all'interno della diocesi. La responsabile del comitato regionale Silvia Storgato, prima di illustrare le modalità di voto, si è soffermata anch'essa sull'ultimo quadriennio del movimento in Italia, ricordando le indicazioni e le consegne date da Papa Francesco nella Convocazione allo Stadio Olimpico dello scorso giugno e gli orientamenti dati dal Comitato Nazionale di Servizio. Nel suo intervento, Storgato ha evidenziato la qualità che i responsabili debbono avere e ha messo in rilievo alcuni punti particolari sui quali essi sono chiamati ad impegnarsi. L'assemblea ha continuato l'incontro con l'adorazione eucaristica animata da padre Domenico La Manna e dai responsabili del movimento per proseguire poi con le operazioni di voto. È seguita la celebrazione eucaristica presieduta da padre La Manna che ha esortato i presenti all'annuncio e all'evangelizzazione «tenendo ben presente che per evangelizzare bisogna prima essere evangelizzati». Ha poi spiegato che «bisogna formarsi, sapere cosa si va a trasmettere, farlo proprio, studiarlo e non improvvisare». Cosa più importante, ha aggiunto ancora, «bisogna vivere coerentemente il vangelo nella propria vita». La giornata si è poi conclusa con l'invocazione dello Spirito Santo sul neo coordinatore. Si chiude un quadriennio denso e ricchissimo in cui il movimento ha sperimentato le meraviglie del Signore. Se ne apre uno nuovo, fortemente orientato dal pontificato di Papa Francesco, segnato in special modo dalla chiamata alla conversione pastorale per una nuova stagione missionaria ed evangelizzatrice.



## Nepal, solidarietà dalla Chiesa italiana

Migliaia di morti e decine di migliaia di feriti per il tragico terremoto in Nepal, con un bilancio che ora in ora si fa sempre più drammatico. A seguito del sisma, che ha colpito anche India, Tibet e Bangladesh, centinaia di migliaia di persone hanno urgente necessità di assistenza umanitaria.

Papa Francesco ha assicurato «vicinanza alle popolazioni colpite», preghiera «per le vittime, per i feriti e per tutti coloro che soffrono a causa di questa calamità» e ha chiesto la mobilitazione della comunità internazionale perché «abbiano il sostegno della solidarietà fraterna». Con questo spirito, lunedì 27 aprile la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha prontamente deciso lo stanziamento dai fondi 8xmille di 3 milioni di euro. Per domenica 17 maggio la CEI ha inoltre indetto una colletta nazionale in tutte le chiese per finanziare gli interventi di solidarietà. L'associazione Semi di Pace International, che promuove alcuni progetti di solidarietà, informa che il collaboratore Ram Kumar Giri e la sua famiglia stanno bene e che hanno potuto mettersi in contatto con la sede di Tarquinia. «Quasi certamente – spiega una nota dell'associazione – anche quest'anno Ram, che in inverno lavora come guida per gli alpinisti, trascorrerà l'estate a Tarquinia, ospite presso una famiglia di volontari, prestando servizio come custode del parcheggio all'ingresso della riserva delle Saline. Lo aspettiamo a braccia aperte».

## «Famiglie ferite», la fatica del perdono

### Una giornata insieme con i fedeli che vivono in stato di separazione, divorzio e nuova unione

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI

Si è concluso domenica scorsa, con il terzo incontro dedicato alle «Famiglie da caso ferite», l'itinerario diocesano di riflessione promosso dall'Ufficio di Pastorale per la famiglia che ha coinvolto i fedeli che vivono in stato di separazione, divorzio e nuova unione.

La giornata, che si è svolta presso la Casa di Spirituality Regina della Pace a Tarquinia Lido, è stata dedicata a esplorare i passi che Gesù indica di compiere per andare incontro all'altro e soccorrerlo nei suoi momenti di maggiore fragilità umana. La riflessione, dal titolo «Maestro cosa devo fare per ereditare la vita eterna?», ha preso spunto dalla parabola del Buon Samaritano in cui i personaggi narrati ben si prestano all'esercizio del mettersi nei panni dell'altro cercando costi di capire cosa Gesù suggerisce di fare al fine di «ereditare la

vita eterna». I partecipanti hanno potuto confrontarsi sui personaggi della parabola e prendere in considerazione i tratti, le caratteristiche e la posizione di ciascuno di loro, motivandone la scelta. Durante un momento di deserto personale, ognuno dei presenti si è interrogato su quanto ci si possa riconoscere, nella propria esperienza di vita, nelle diverse figure del malcapitato, del sacerdote, del levita e del samaritano; fino a comprendere che, se le prime tre appartengono sovente ad ognuno più di quanto si immagini, l'ultima

implica una disposizione d'animo veramente faticosa da raggiungere. Esserci per l'altro comporta la capacità di incontrare, farsi vicino e spesso di perdonare. La giornata è proseguita con un pasto condiviso in allegria e successivamente, nel momento dei saluti, dai presenti è nata la proposta di proseguire il cammino intrapreso. La necessità manifestata è stata quella di avere un supporto per affrontare bisogni pratici e spirituali ed è emersa la consapevolezza di quanto prezioso sia il ritrovarsi in gruppo. Insieme, infatti, è più facile trovare la



condizione per «curare» e allo stesso tempo «farsi curare». Dopo un momento di preghiera comunitaria, il gruppo si è salutato con l'arrivederci al prossimo anno pastorale e la promessa di continuare il cammino nella propria comunità parrocchiale.

## convegno. La comunità cristiana testimone contro la corruzione

Si è svolto lo scorso 16 aprile, presso la sala delle conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, il convegno organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) dal titolo «La corruzione nella Pubblica Amministrazione tra storia e attualità». L'argomento è stato sviluppato dall'avvocato Pietro Messina e dallo studioso Carlo De Paolis. Proprio quest'ultimo ha dato inizio alla discussione facendo un interessante excursus del fenomeno fin dal tempo dell'antica Roma, soffermandosi sui testi di Plinio il Giovane che narrano la società ai tempi dell'imperatore Traiano e i passi tratti dalle Epistole ad Lucilio di Seneca. Messina ha parlato della corruzione sia nell'ambito della pubblica amministrazione che nel mondo economico, sostenendo l'ineluttabilità di un tale sistema fraudolento ed esprimendo la necessità di stabilire delle regole chiare per fronteggiare un così grave problema. Ha concluso invitando ogni cristiano a un comportamento corretto quale testimonianza esemplare per la comunità.

Anna Maria Vecchioni